



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa



Provincia Ravenna



Comune di Faenza

D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 13

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

**Attuazione della
Scheda n. 81 Palazzo dei Frati di PRG 96
Unificazione funzionale con lo stabilimento
Tampieri esistente**



Sede legale: Via Granarolo, 177/3 – Faenza (RA)

Area di studio: via Granarolo, via San Cristoforo di Mezzeno - Faenza (RA)

Faenza, 10 Dicembre 2021

Via Firenze, 3 – 48018 Faenza (RA)
tel. +39 0546 665410 – fax +39 0546 665371

www.serecol.it – e-mail info@serecol.it

R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 – Albo soc. coop.ve n. A100247 - R.E.A. RA n° 105903

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**

DOCUMENTO REDATTO DA:



SERVIZI ECOLOGICI

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail info@serecol.it

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Stefania Ciani

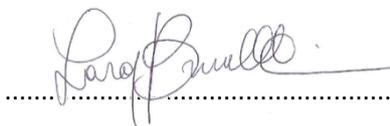


Dott. Stefano Costa



The stamp is circular with the text "AISIA ASSOCIAZIONE ITALIANA SCIENZA AMBIENTE" around the perimeter. Inside the stamp, it reads "dott. Stefano Costa" and "SOCIO ESPERTO" with the number "002" below it.

Dott.ssa Lara Brunelli



Sommario

A.	INTRODUZIONE.....	5
A.1.	Obiettivi.....	5
B.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO.....	6
B.1.	Presentazione del comparto.....	8
B.2.	Qualità dell'aria.....	8
B.3.	Idrosfera.....	12
B.3.1.	Acque superficiali.....	12
B.3.2.	Acque sotterranee.....	17
B.4.	Geosfera.....	20
B.4.1.	Inquadramento geologico.....	20
B.4.2.	Sismicità dell'area.....	22
B.5.	Rifiuti.....	22
B.6.	Rumore.....	24
B.7.	Campi elettromagnetici.....	25
B.8.	Traffico.....	26
C.	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	27
C.1.	Piano Territoriale Regionale (PTR).....	27
C.2.	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	27
C.3.	Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).....	28
C.4.	Piano di Tutela delle acque (PTA).....	28
C.5.	Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR).....	29
C.6.	Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico (AdB Reno – PSAI Reno).....	29
C.7.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	30
C.8.	Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA).....	30
C.9.	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).....	31
C.10.	Piano Operativo Comunale (POC).....	31
C.11.	Vincoli naturalistici e ambientali.....	31
D.	INQUADRAMENTO PROGETTUALE.....	32
D.1.	Inquadramento edilizio urbanistico.....	32
D.2.	Pianificazione esecutiva e progetto.....	32
D.3.	Prescrizioni.....	33
D.4.	Interventi di mitigazione.....	33
D.5.	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e vincoli di tutela naturalistica.....	33
D.6.	Descrizione delle opere di urbanizzazione.....	34
D.7.	Opere extra comparto, progetti di mitigazione e riqualificazione paesaggistica.....	34
D.8.	Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere.....	34
D.9.	Analisi SWOT.....	35
D.9.1.	PUNTI DI FORZA.....	35
D.9.2.	PUNTI DI DEBOLEZZA.....	35
D.9.3.	OPPORTUNITÀ.....	36
D.9.4.	MINACCE.....	36

D.10.	Scenari di previsione	36
E.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO	36
E.1.	Valutazione dell’impatto atmosferico	36
E.2.	Valutazione dell’impatto sull’idrosfera	36
E.3.	Valutazione dell’impatto su suolo e sottosuolo	37
E.4.	Valutazione dell’impatto su natura e paesaggio.....	37
E.5.	Valutazione dell’impatto acustico.....	37
E.6.	Valutazione dell’impatto elettromagnetico.....	37
E.7.	Valutazione del traffico indotto.....	38
E.8.	Valutazione dell’aspetto energia	38
E.9.	Valutazione sulla produzione dei rifiuti	38
E.10.	Valutazione sulla presenza di impianti RIR	38
F.	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE.....	39
G.	INDICATORI E MONITORAGGIO	39
H.	ALTERNATIVE PROGETTUALI	39

A. INTRODUZIONE

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152. recante norme in materia di ambiente" entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - cd. Correttivo Aria- Via - Ippc" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Emilia Romagna ha pertanto adeguato i propri strumenti normativi con la L.R. 9/2008 e s.m.i, la L.R. 15/2013 s.m.i, che individuano nella Provincia l'Autorità competente in materia di VAS e definiscono alcuni elementi procedurali e contenutistici.

Il presente documento costituisce il rapporto preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e analizza la sostenibilità dell'attuazione tramite Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata della scheda n. 81 "Palazzo dei Frati" del PRG 96; tale piano prevede l'attuazione di una zona in continuità con l'area produttiva di proprietà e in uso allo stabilimento Tampieri.

Il progetto prevede il ri-sezionamento del fosso funzionale alla raccolta delle acque provenienti dalle aree verdi private e la realizzazione di vasche di laminazione private con relativi manufatti di scarico.

A.1. Obiettivi

Il presente rapporto ambientale si pone lo scopo di valutare, in base a stime relative agli scenari di attuazione, l'impatto ambientale generato sui vari comparti ambientali, dall'attuazione della scheda 81 Palazzo dei Frati del PRG 96.

Per effettuare le stime di impatto si creano degli scenari di evoluzione in grado di rappresentare l'attesa trasformazione delle aree a seguito dell'attuazione del piano.

L'obiettivo generale del presente rapporto ambientale è quello, oltre a rappresentare condizioni veritiere e plausibili dell'andamento futuro dell'area a seguito dell'attuazione del piano, di mitigare ogni tipologia d'impatto, qualora si manifestino elementi di insostenibilità e di presentare una proposta per il monitoraggio.

L'applicazione e l'esplicitazione di determinate norme nella progettazione dell'area permette una valutazione oggettiva delle modifiche nei confronti dell'ambiente esterno.

B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO

L'area interessata dal Piano Particolareggiato di iniziativa Privata si trova in un'area produttiva localizzata nelle immediate vicinanze del casello dell'autostrada di Faenza a circa 4 km dal centro della città di proprietà della Tampieri Financial Group, che ha sede legale in via Granarolo, 177/3 a Faenza.

L'area si trova a circa 23 m s.l.m. e le sue coordinate sono: 44°19'3.33"N 11°54'34.34"E.

Si riportano due immagini satellitari e l'inquadramento CTR (Carta Tecnica Regionale del Geoportale dell'Emilia Romagna)¹ dell'area in esame.



Figura B-1: Vista panoramica dell'area di interesse di proprietà della Tampieri Financial Group SpA dall'alto.

¹ Fonti: https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/mappe/geo-viewer?layer_id=4d89dde935be416f839819bb8fa4fcef, Google Earth - Siti consultati il giorno 02.12.21.

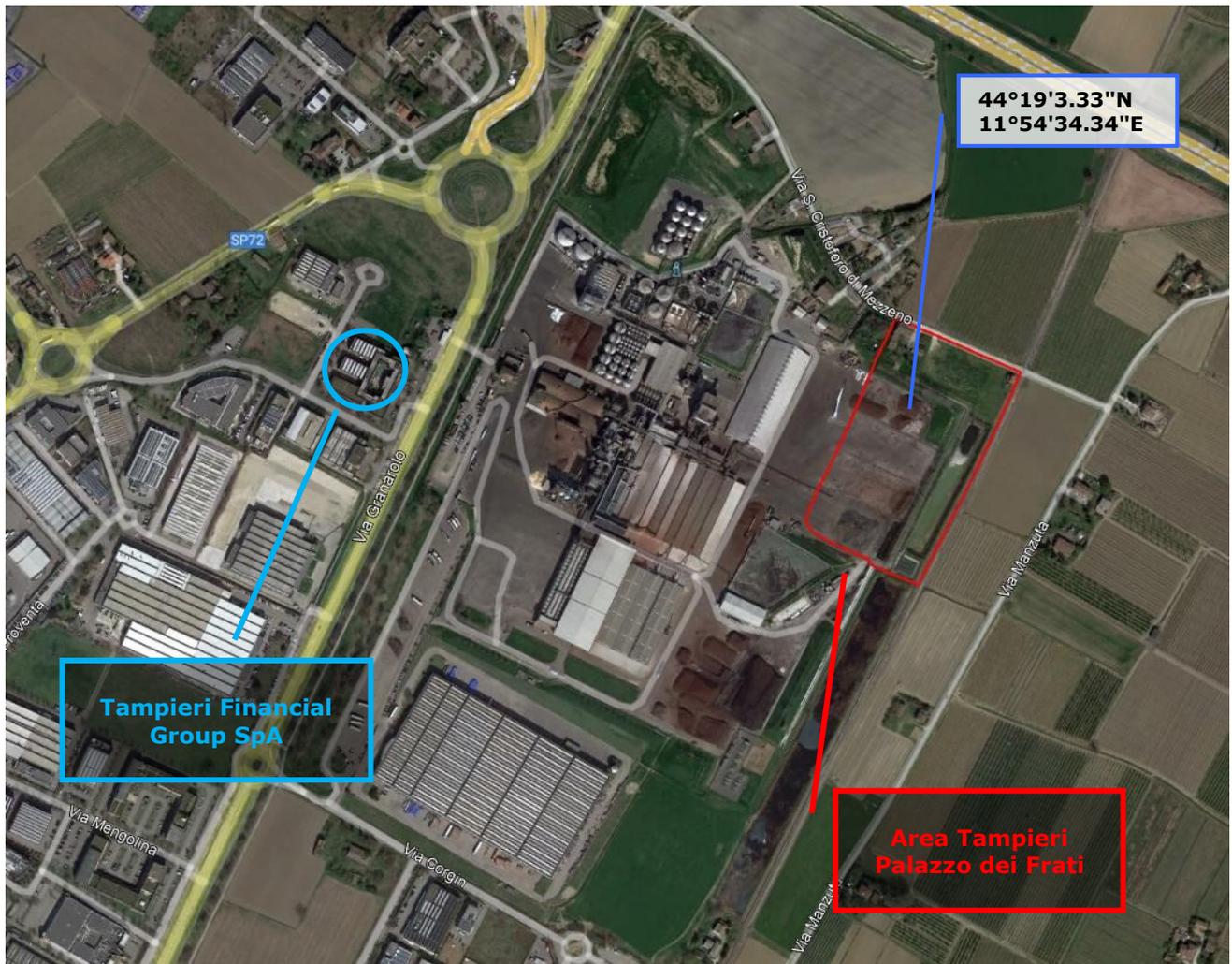


Figura B-2: Vista dell'area in esame dall'alto.

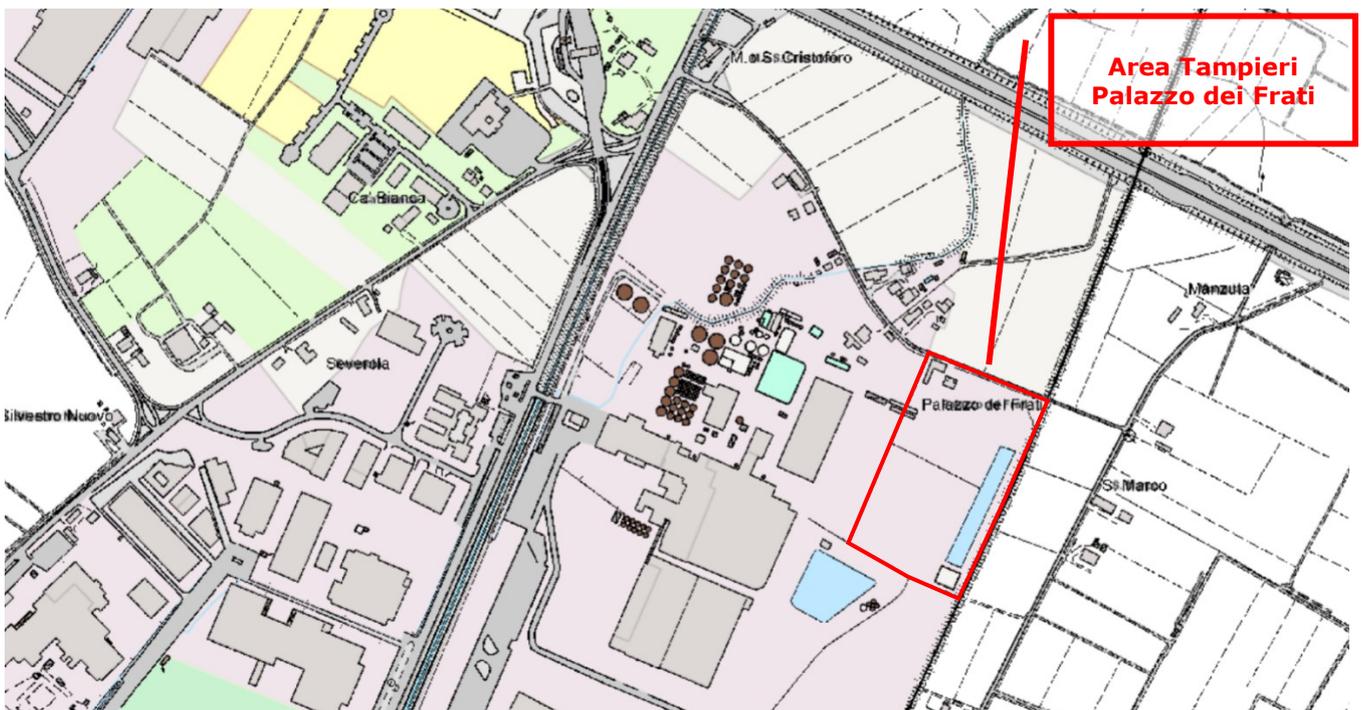


Figura B-3: Carta tecnica regionale dell'area in esame

Per un ulteriore inquadramento dell'area si faccia riferimento alle planimetrie e alla relazione di progetto.

B.1. Presentazione del comparto

La presente VAS fa riferimento al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata dell'area Palazzo dei Frati che riguarda l'area di proprietà della Tampieri Financial Group Spa per l'attuazione della scheda n. 81 di PRG "Palazzo dei Frati".

L'area è posizionata nel Comune di Faenza, tra la Strada Provinciale n. 8 (via Granarolo), la via San Cristoforo di Mezzo e la via Manzuta; si trova a poche centinaia di metri dalla l'Autostrada A14.

B.2. Qualità dell'aria

La Regione Emilia Romagna ha iniziato nel 2005 una prima modifica della struttura della Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), terminata nella Provincia di Ravenna nel 2009. A questa è seguita una seconda revisione – conclusasi a dicembre 2012 e quindi operativa dal 2013 – per rendere conforme la rete ai nuovi requisiti normativi nazionali e regionali (DLgs 155/2010 e DGR 2001/2011).

I punti di campionamento individuati sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti:

- per la protezione della salute umana (*stazioni di Traffico Urbano, Fondo Urbano, Fondo Urbano Residenziale, Fondo Sub Urbano*) e
- per la protezione degli ecosistemi e/o della vegetazione (*Fondo rurale e Fondo remoto*).

A Ravenna sono presenti anche due stazioni di monitoraggio Locali - Rocca Brancaleone e Porto San Vitale – che hanno lo scopo di controllare e verificare gli impatti riconducibili prevalentemente all'area industriale/portuale. La cartina di Figura B-4 fornisce un'indicazione della distribuzione spaziale delle stazioni all'interno del territorio provinciale, mentre la configurazione della rete e la relativa dotazione strumentale è riportata in Tabella seguente.

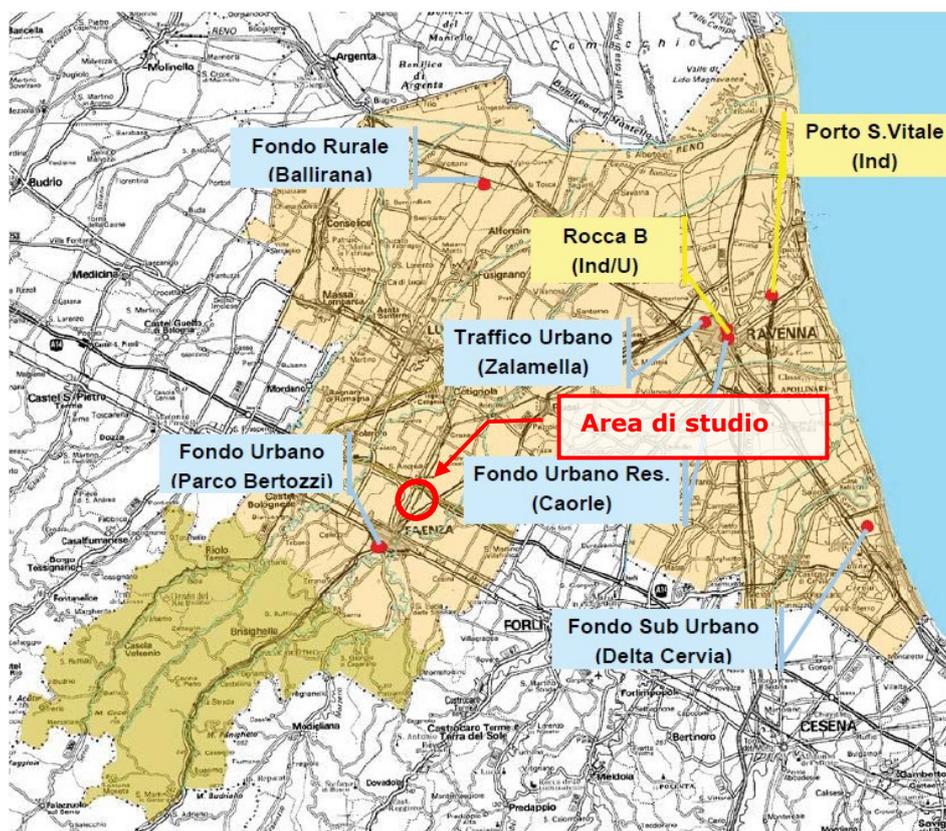


Figura B-4: Ravenna - Distribuzione spaziale delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Nella rete afferente alla provincia di Ravenna le stazioni sono tutte collocate in ZONA PIANURA EST, mentre la ZONA APPENNINO - in cui non si prevedono superamenti degli standard di qualità dell'aria e il monitoraggio è finalizzato alla verifica del mantenimento delle condizioni ambientali in essere - viene monitorata con la vicina stazione di Savignano di Rigo a Sogliano al Rubicone (fondo remoto) appartenente alla rete della provincia Forlì-Cesena e con rilevazioni periodiche effettuate con il laboratorio mobile.

Zona	Comune	Stazione	Tipo	Zona + Tipo	Inquinanti misurati							
					PM10	PM2.5	NOx	CO	BTX	SO2	O3	
	Alfonsine	Ballirana		FRu								
	Cervia	Delta Cervia		FSubU								
	Faenza	Parco Bucci		FU								
	Ravenna	Caorle		FU-Res								
	Ravenna	Zalamella		TU								
	Ravenna	Rocca Brancaleone		Ind-U								
	Ravenna	Porto San Vitale		Ind								



Figura B-5 Configurazione della RRQA di Ravenna al 31/12/2019

Per le elaborazioni che seguono, relative alla Provincia di Ravenna, sono stati utilizzati i dati di tre stazioni meteorologiche rappresentative del territorio provinciale: una stazione in area urbana (Ravenna), una in area collinare (Brisighella) ed infine una nell'entroterra faentino (Granarolo Faentino).

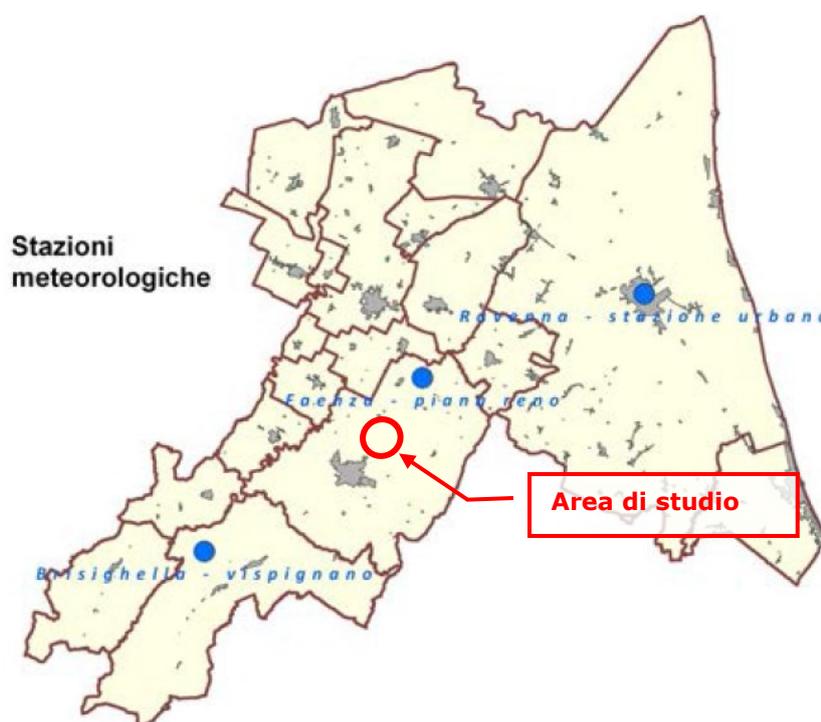


Figura B-6: Dislocazione delle stazioni meteorologiche.

BIOSSIDO DI ZOLFO (SO₂):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di biossido di Zolfo (SO ₂)	2010 - 2020		

BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di biossido di azoto (NO ₂)	2010 - 2020		
Superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO ₂)	2010 - 2020		

MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	2010 - 2020		

OZONO(O₃):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria a livello del suolo di Ozono	2010 - 2020		
Superamento dei valori obiettivo previsti dalla normativa per l'Ozono	2010 - 2020		

BENZENE(C₆H₆):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Benzene (C ₆ H ₆)	2010 - 2020		

TOLUENE(C₇H₈) E XILENI(C₈H₁₀):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Toluene (C ₇ H ₈) e Xileni (C ₈ H ₁₀)	2010 - 2020		

PARTICOLATO PM₁₀:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di particolato PM10	2015 – 2020		
Numero superamenti del limite giornaliero per particolato PM10	2015 – 2020		

PARTICOLATO PM_{2,5}:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Particolato ultrafine (PM2.5)	2015 – 2020		

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) – Benzo(a)pirene	2015 - 2020		

METALLI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Metalli Pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2016 - 2020		

DIOSSINE, FURANI E POLICLOROBIFENILI

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di PCDD, PCDF e PCB	2016-2020		

B.3. Idrosfera

Per presentare un idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, si riporta un estratto del *Report sul monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna* redatto da ARPA Emilia Romagna il 12 gennaio 2018 (*risultati 2016*)².

B.3.1. Acque superficiali

Di seguito si riporta la mappa che mostra la rete delle stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali.

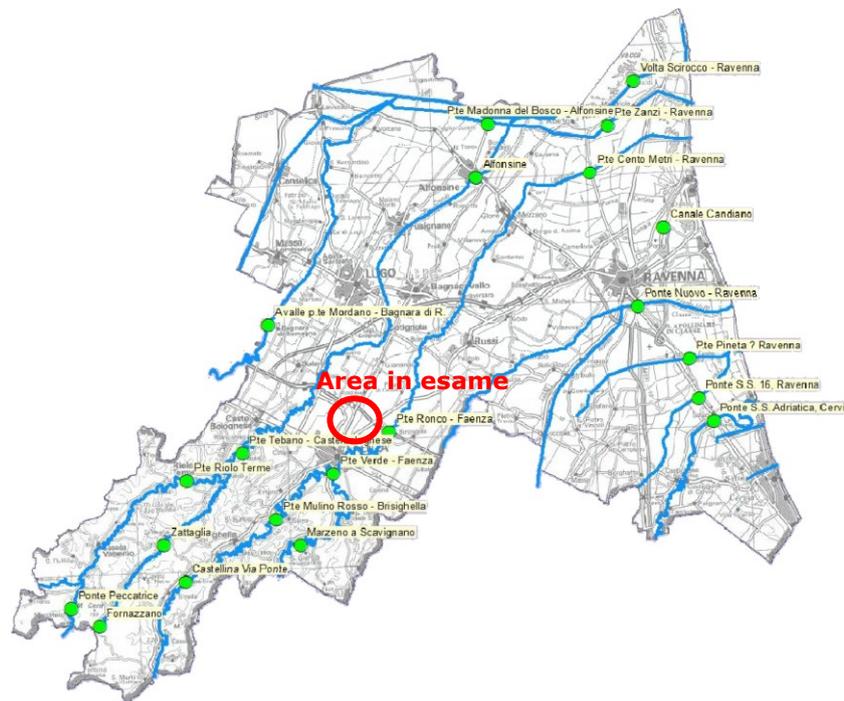


Figura B-7: Distribuzione territoriale delle stazioni di misura della rete di monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua superficiali

Stato dei nutrienti e degli inquinanti

Gli indicatori dello stato di qualità trofica e inquinanti dei corsi d'acqua sono: azoto nitrico, azoto ammoniacale, fosforo totale e fitofarmaci; essi sono espressi attraverso la concentrazione media rilevata nel 2016.

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque rispetto unicamente al contenuto di queste sostanze chimiche, utile per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi bacini. Nei paragrafi che seguono vengono riportate le concentrazioni delle sostanze indicate nella tabella 6, espresse come concentrazione media confrontate con il valor medio degli anni relativi alla prima classificazione. Le prime tre rappresentano indicatori di stato secondo il DPSIR e concorrono alla determinazione dell'indice LIMeco.

- Azoto nitrico

In un quadro di tendenza in generale alla stabilità o di leggera fluttuazione in decremento ed aumento rispetto ai precedenti periodi di campionamento le aste dello Scolo Fosso Ghiaia, del Dx Reno e del Reno e del Candiano manifestano incrementi nel 2016.

² Fonte: <https://www.arpae.it/il-territorio/ravenna/report-a-ravenna/acqua/acque-superficiali> – Sito consultato 10.12.21.

La concentrazione di azoto nitrico nel territorio provinciale si mantiene quindi critica nel torrente Bevano, nel suo affluente Fosso Ghiaia, nel Reno e nel Canale DX Reno e nel Canale Candiano. L'azoto nitrico è un indicatore dello stato di trofismo dei corsi d'acqua.

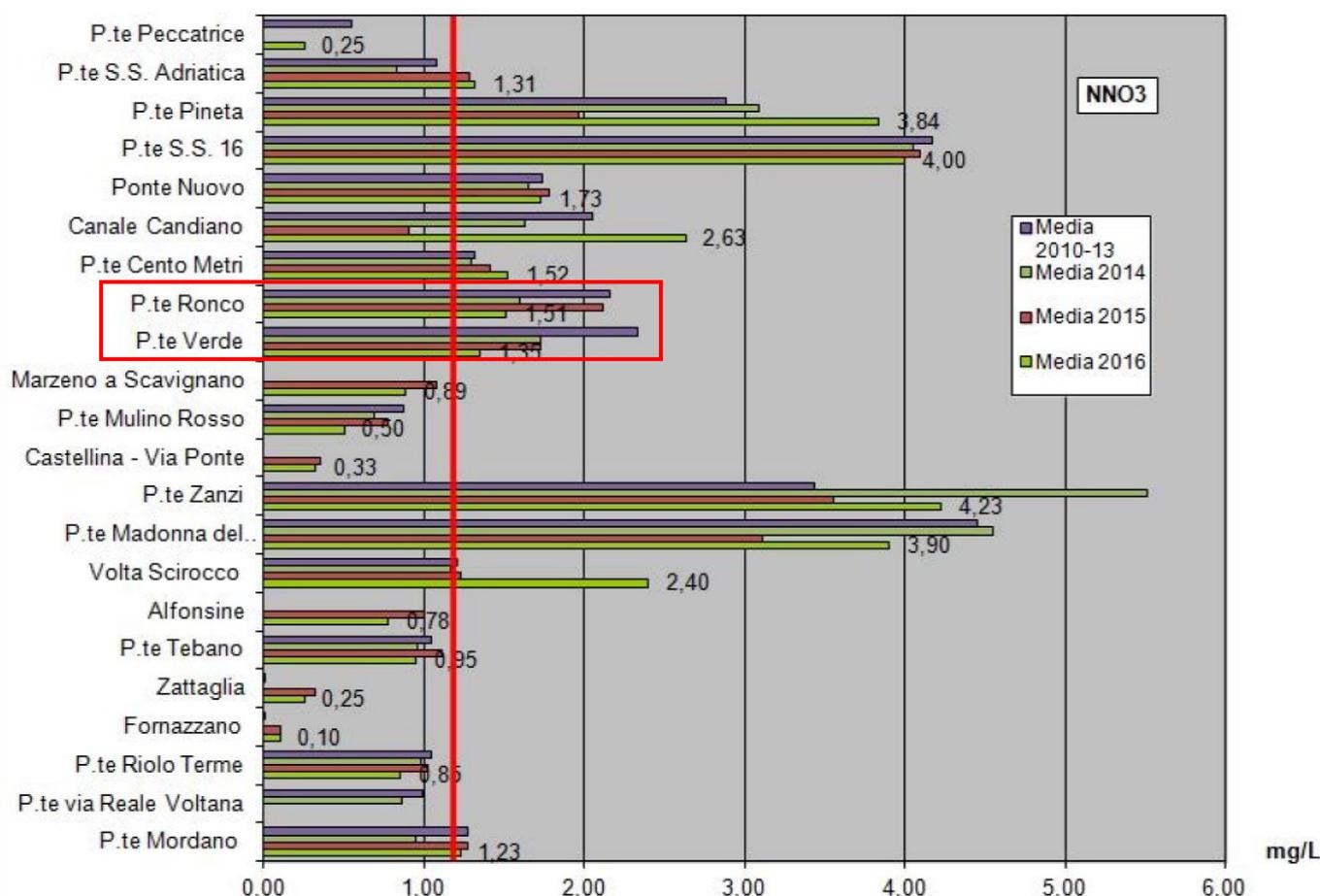


Figura B-8: Concentrazione media anno 2016 di azoto nitrico confrontata con la media del periodo 2010-2013 e anni 2014-2015. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per l'azoto nitrico

- Azoto ammoniacale

Tendenzialmente i valori riscontrati rientrano nella media dei valori precedentemente monitorati. Fanno eccezione le stazioni di Canale Candiano dell'omonimo bacino e Ponte Cento Metri e Ronco nel bacini del Lamone per le quali, nel 2016, si ottengono valori più alti anche rispetto al periodo 2010-2013.

I valori medi, in ogni caso, sono quasi sempre ben superiori al valore massimo dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco.

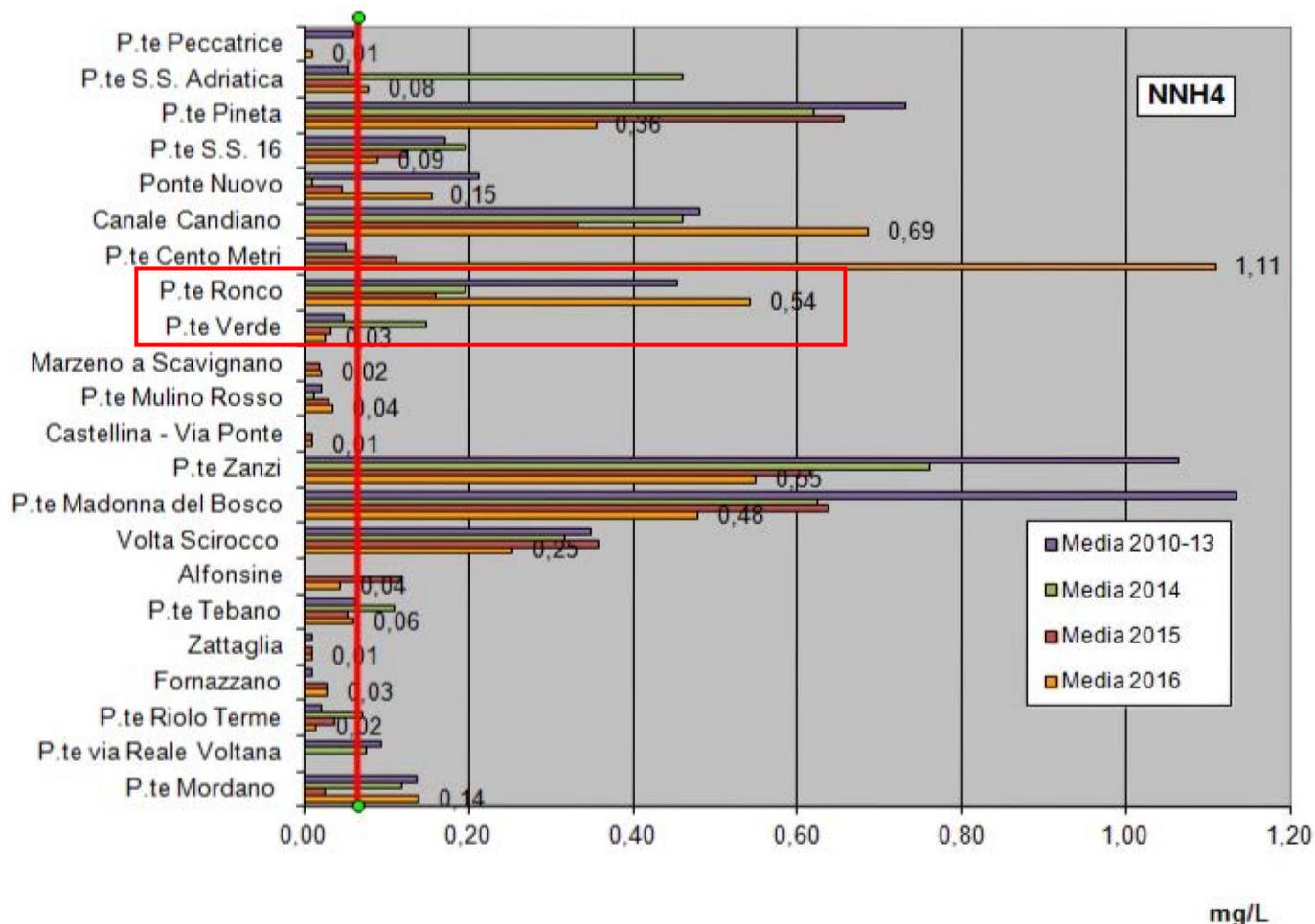


Figura B-9: Concentrazione media azoto ammoniacale. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per l'azoto ammoniacale

• Fosforo totale

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque unicamente rispetto al contenuto di Fosforo totale, utile assieme agli altri due parametri (Azoto Ammoniacale e Azoto nitrico), per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi corpi idrici, oltre che la sua distribuzione territoriale a livello provinciale e regionale.

La concentrazione di fosforo totale nel territorio provinciale, nel 2016, ha registrato una tendenza all'aumento in particolare nei bacini del Reno, Bevano, Lamone.

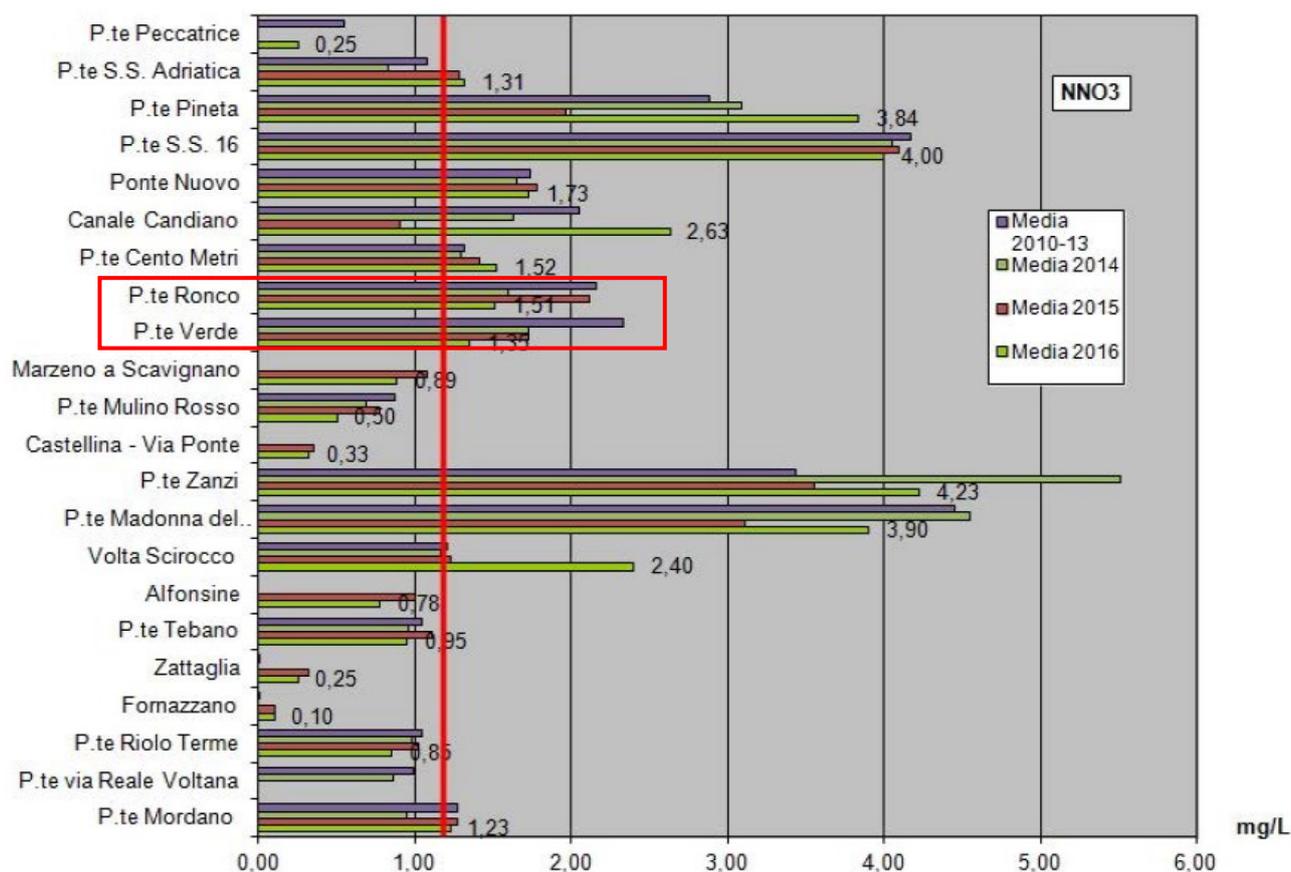


Figura B-10: Concentrazione media di fosforo totale. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per il fosforo totale

Stato Ecologico e Stato chimico

Nel corso del 2016 sono state monitorate 20 stazioni di monitoraggio di cui solo una con monitoraggio di sorveglianza.

Di seguito vengono riportati i risultati relativi al calcolo del LIMeco per singolo anno (2014, 2015 e 2016) comparati con il periodo di monitoraggio 2010-2013, elaborati per stazioni di misura.

Per quanto riguarda il trend del LIMeco, che più che altro rappresenta un indice di eutrofia, esso risulta stazionario in gran parte delle stazioni di monitoraggio, ma con un lieve peggioramento nel 2016 per il bacino del Reno (Ponte Mordano e Ponte Tebano), per i Fiumi Uniti e sul bacino del Lamone nella stazione di Ponte Ronco-Faenza.

Si riporta il giudizio di Stato chimico che dipende dalla presenza di sostanze appartenenti all'elenco di priorità (tabella 1A Allegato 1 DM 260/2010), per il 2016, per gli anni precedenti ed i risultati della classificazione chimica del periodo 2010-2013.

Lo Stato Chimico, relativo alla presenza di sostanze prioritarie, risulta buono per tutte le stazioni nel 2016 e in generale per tutto il periodo riportato.

Sono riportati i vari risultati delle valutazioni dello stato ecologico per il 2016 e per gli anni precedenti a confronto con la classificazione ecologica realizzata per il periodo 2010-2013. I dati riportati in Tabella 8, sono relativi ai singoli anni di monitoraggio elaborati secondo i criteri soprariportati, ma non hanno valenza ai fini classificatori. Solo a conclusione del triennio di controlli 2014-2016, verrà comunicata la seconda classificazione dei corpi idrici superficiali come definito dalla Direttiva 2000/60/CE.

Pertanto riguardo lo Stato Ecologico emerge che per gran parte delle stazioni la caratterizzazione è ancora in corso e, fatta eccezione per la stazione Ponte Peccatrice, non si raggiunge l'obiettivo di qualità "Buono". Ricordiamo che lo Stato Ecologico si fonda principalmente sui dati di monitoraggio biologico, quindi il dato ed il trend sono presenti solamente per le stazioni dove questo è stato eseguito. Nel reticolo idrografico artificiale di pianura (Canale Dx Reno, Canale Candiano, Fosso Ghiaia) è abbastanza normale la qualità che effettivamente si osserva.

Bacino Reno															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
06004600	F. Santerno	P.te Mordano - Bagnara di R.	0,71	0,68	0,72	0,56	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	NON BUONO	BUONO	BUONO	
06004650	F. Santerno	Ponte Via Reale Voltana, Alfonsine	0,76	0,71	/	/	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO		BUONO	
06004750	T. Senio	Ponte Peccatrice	0,89		ND	0,97	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO		BUONO	BUONO	
06004900	T. Senio	P.te Riolo Terme	0,80	0,75	0,77	0,83	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06005200	T. Senio	P.te Tebano - Castelbolognese	0,71	0,72	0,68	0,6	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06004950	T. Sintria	Fornazzano	1,00		0,95	/	BUONO	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO		BUONO		
06005000	T. Sintria	Zattaglia	0,89			0,97	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO		BUONO	BUONO	
06005500	F. Reno	Volta Scirocco - Ravenna	0,53	0,54	0,40	0,45	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06005350	T. SENIO	Alfonsine	/	/	0,74	0,71	/	/	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO		BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Canale Dx Reno															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
07000200	C.le Dx Reno	P.te Madonna del Bosco - Alfonsine	0,32		0,31	0,28	SCARSO	SCARSO	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
07000300	C.le Dx Reno	P.te Zanzi - Ravenna	0,39	0,23	0,30	0,27	SUFFICIENTE	SCARSO	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Lamone															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
08000100	T. Lamone	Castellina Via Ponte	0,91		0,97	0,94	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO			BUONO	
08000200	F. Lamone	P.te Mulino Rosso - Brisighella	0,81	0,86	0,81	0,79	SCARSO	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000800	F. Lamone	P.te Ronco - Faenza	0,56	0,59	0,55	0,46	BUONO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000900	F. Lamone	P.te Cento Metri - Ravenna	0,69	0,62	0,53	0,53	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000700	T. Marzeno	P.te Verde - Faenza	0,73	0,76	0,70	0,74	CATTIVO	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000660	T. Marzeno	Marzeno a Scavignano	/	/	0,78	0,75	/	/	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	/	/	/	BUONO	

Bacino Canale Candiano															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
09000100	C.le Candiano	Canale Candiano	0,41	0,47	0,46	0,48	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Fiumi Uniti															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
11001800	F. Uniti	Ponte Nuovo - Ravenna	0,60	0,74	0,60	0,48	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Torrente Bevano															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
12000150	T. Bevano	Ponte S.S. 16, Ravenna	0,37	0,49	0,38	0,47	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
12000200	FossoGhiaia	P.te Pineta - Ravenna	0,44	0,41	0,34	0,39	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Fiume Savio															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
13000900	F. Savio	Ponte S.S. Adriatica, Cervia	0,81	0,77	0,63	0,61	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Tabella B-1: LIMeco, Stato Ecologico e Stato Chimico delle stazioni di monitoraggio, raggruppate per bacino, della Provincia di Ravenna

B.3.2. Acque sotterranee

Si riporta di seguito la distribuzione delle stazioni di misura della rete di monitoraggio delle acque sotterranee.



Figura B-11: Distribuzione territoriale delle stazioni di misura della rete di monitoraggio ambientale acque sotterranee

Stato Quantitativo

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, così da verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi sono sostenibili sul lungo periodo.

L'indicatore che viene popolato è lo:

SQUAS (Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee): indice che riassume in modo sintetico lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo, e si basa sulle misure di livello piezometrico nei pozzi, che dipendono dalle caratteristiche intrinseche di potenzialità dell'acquifero, da quelle idrodinamiche, da quelle legate della entità della sua ricarica ed infine dal grado di sfruttamento al quale è soggetto (pressioni antropiche).

Il monitoraggio di sorveglianza deve essere effettuato per tutti i corpi idrici sotterranei e in funzione della conoscenza pregressa dello stato chimico di ciascun corpo idrico, della vulnerabilità e della velocità di rinnovamento delle acque sotterranee.

L'indicatore che viene popolato è:

Lo **SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee):** indice che riassume in modo sintetico lo stato qualitativo delle acque sotterranee (di un corpo idrico sotterraneo o di un singolo punto d'acqua) ed è basato sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i rispettivi standard di qualità e valori soglia definiti a livello nazionale dal DLgs 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3), tenendo conto anche dei valori di fondo naturale.

Lo stato chimico viene riferito a 2 classi di qualità, "Buono" e "Scarso", secondo il giudizio di qualità definito dal DLgs 30/09 (Tabella 9). Il superamento dei valori di riferimento (standard e soglia), anche per un solo parametro, è indicativo del rischio di non raggiungere l'obiettivo di qualità prescritto, ossia lo stato "buono" e può determinare la classificazione del corpo idrico in stato chimico "scarso". Qualora ciò interessi solo una parte del volume del corpo idrico sotterraneo, inferiore o uguale al 20%, il corpo idrico può ancora essere classificato in stato chimico "buono".

Codice	GWB_Nome_2015	SQUAS_2016	Corpo idrico sotterraneo
RA77-00	Conoide Senio - libero	Buono	Conoide Senio - libero
RA90-00	Conoide Lamone - libero	Buono	
RA15-00	Conoide Senio - confinato	Buono	Conoide Senio - confinato
RA79-00	Conoide Senio - confinato	Scarso	
RA89-00	Conoide Lamone - confinato	Buono	Conoide Lamone - confinato
RA03-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
RA05-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA08-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA34-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA42-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA44-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA55-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA60-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA67-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Scarso	
RA76-03	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA09-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA09-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Scarso	
RA12-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA13-02	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA21-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA24-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA24-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	

RA29-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA41-02	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA45-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA53-04	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA66-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA84-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA14-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Pianura Alluvionale - confinato inferiore
RA17-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA18-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA30-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA34-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA35-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA38-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA39-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Scarso	
RA47-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA48-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Scarso	
RA49-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA58-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA59-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA67-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA71-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA73-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA82-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA85-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	

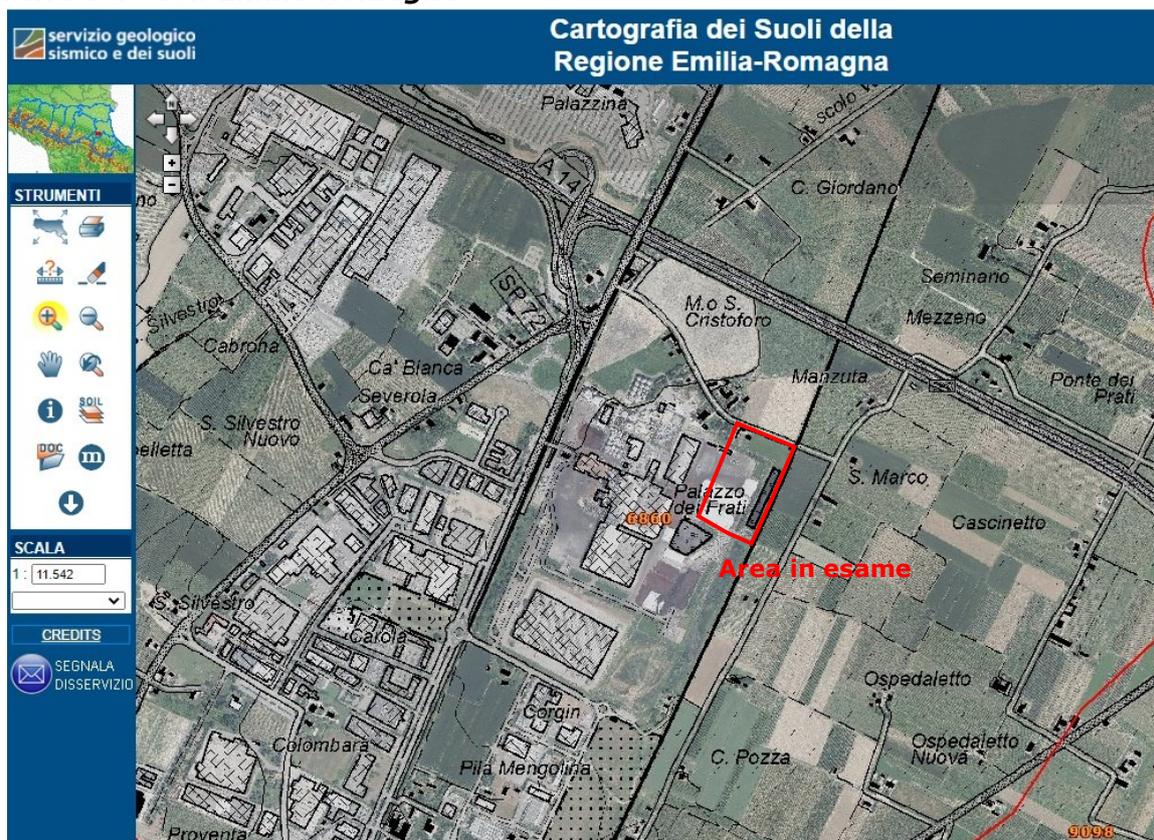
Tabella B-2: Stato chimico 2014, 2015 e 2016

B.4. Geosfera

B.4.1. Inquadramento geologico

Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si riportano le Carte geologica e dei suoli realizzate dal servizio geologico, sismico e dei suoli dell'Emilia Romagna³.

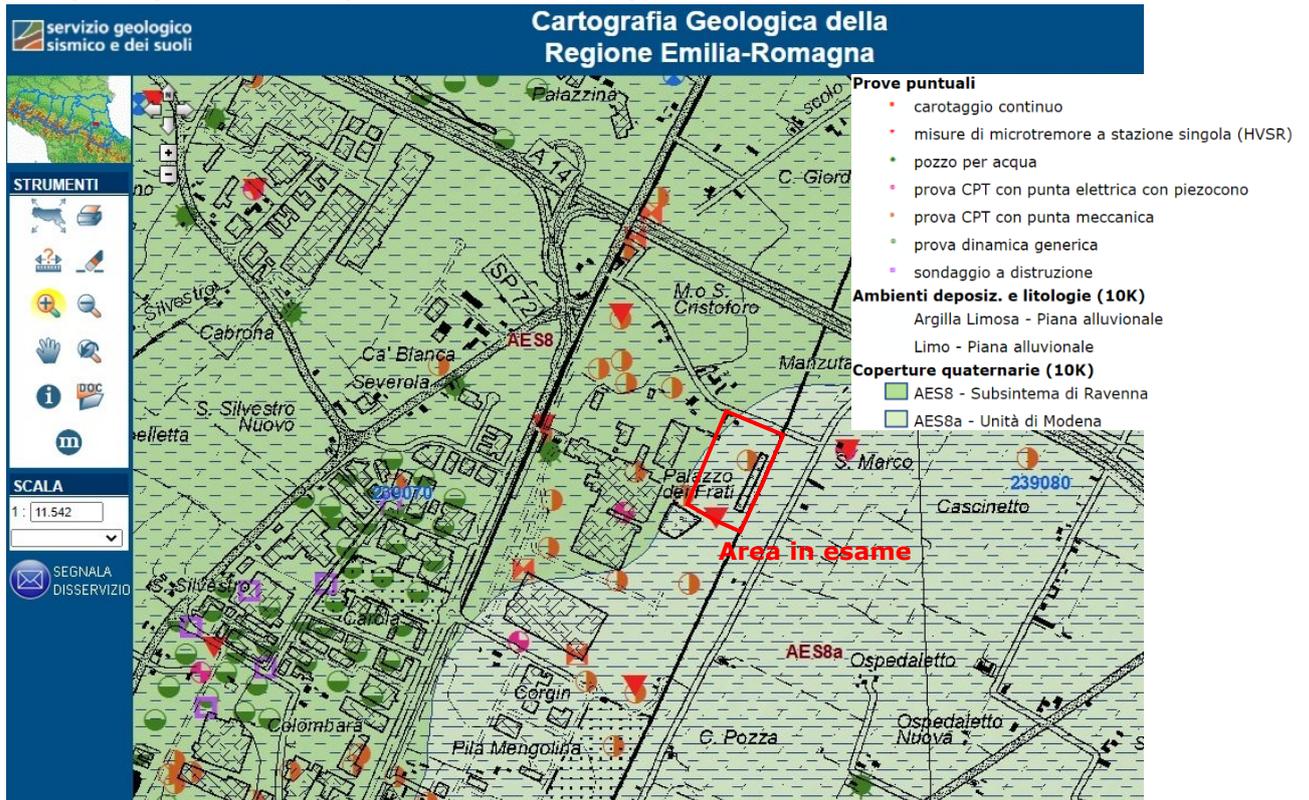
Cartografia dei suoli Emilia Romagna



L'area appartiene alla delineazione di suolo n. 6860 consociazione dei suoli CATALDI franco argilloso limosi, 0,1-0,2% pendenti.

³ Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia> - Sito consultato il 03.03.21.

Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna



Cartografia del dissesto della Regione Emilia-Romagna



B.4.2. Sismicità dell'area⁴

L'Emilia Romagna, in relazione alla situazione nazionale, è interessata da una sismicità "media" che caratterizza soprattutto la Romagna dove, storicamente, sono avvenuti i terremoti più forti. Lo sviluppo di analisi specifiche e di metodologie adeguate a sostenere gli interventi di riduzione del rischio sismico costituisce un'attività di base del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, indispensabile per una corretta pianificazione e gestione territoriale.

In Figura B-12 viene presentata la classificazione sismica dei Comuni in Emilia Romagna:

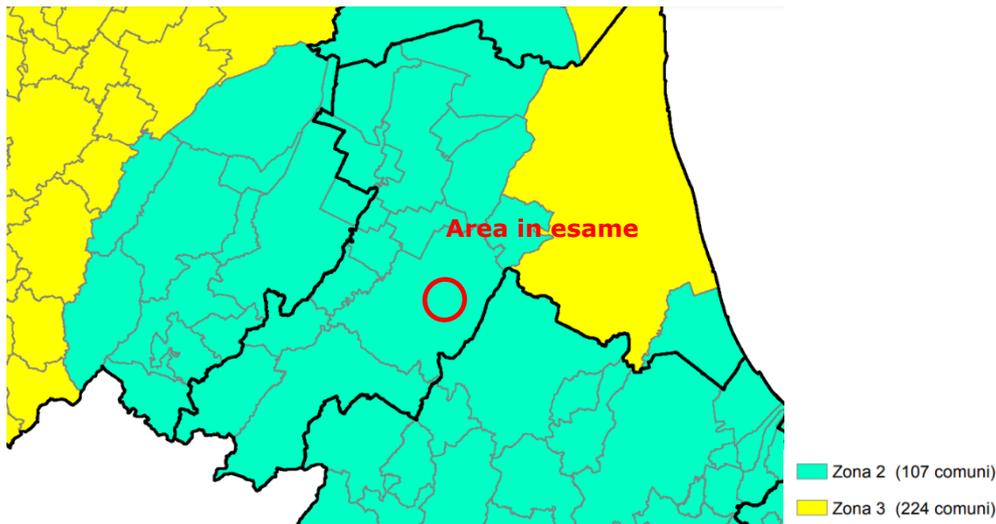


Figura B-12 Classificazione sismica dei comuni della Provincia di Ravenna

La classificazione sismica non interferisce con la determinazione dell'azione sismica, necessaria per la progettazione e la realizzazione degli interventi di prevenzione del rischio sismico.

L'azione sismica è definita per ogni sito dai parametri di pericolosità sismica previsti dalle norme tecniche per le costruzioni NTC 2018.

Il comune di Faenza presenta una sismicità media (Zona 2). Per quanto concerne la riduzione del rischio sismico si fa riferimento alla L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

B.5. Rifiuti⁵

Rifiuti Urbani 2019

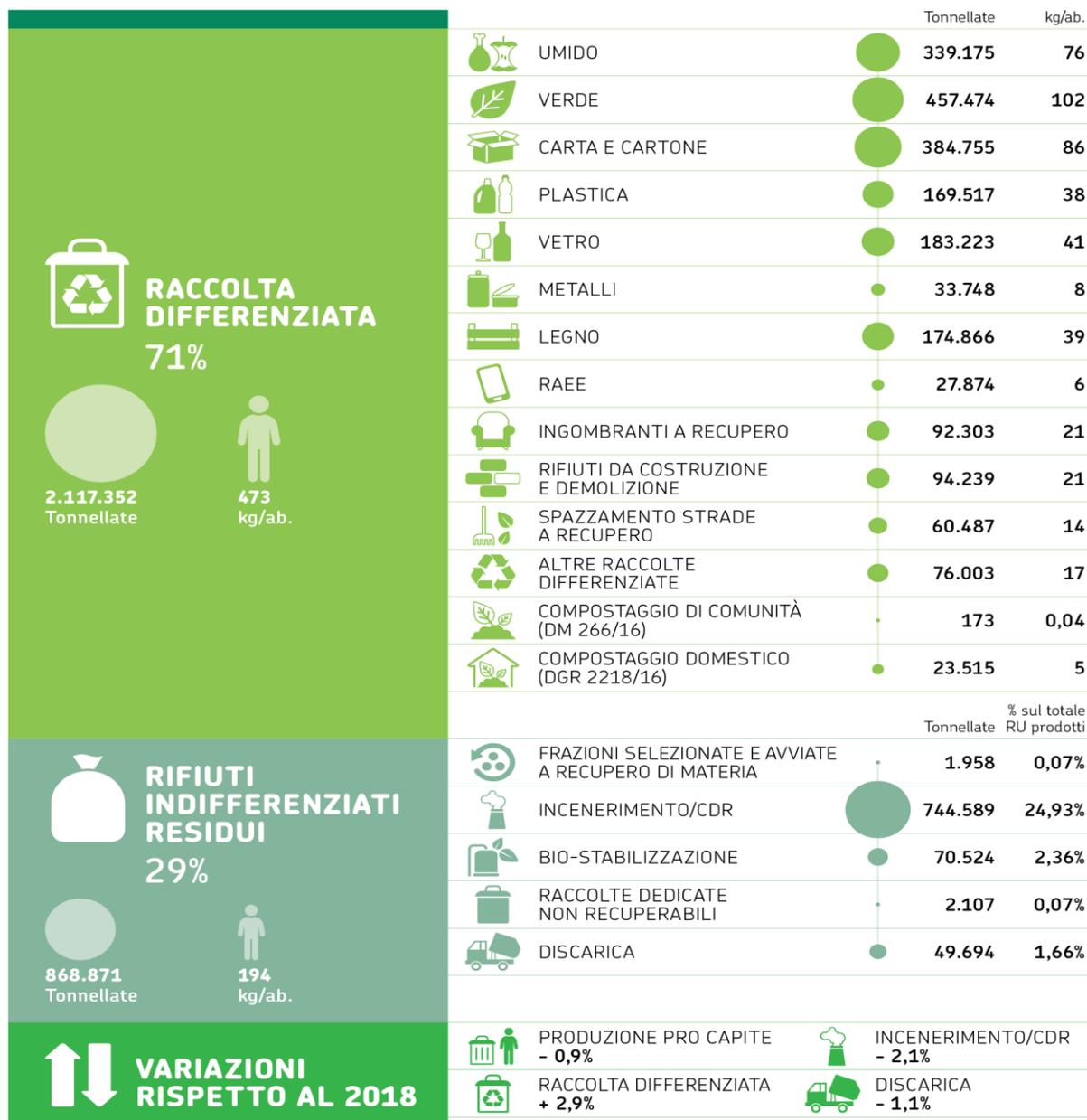


I dati 2019 in pillole



⁴ Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/sismica/la-classificazione-sismica> - Sito consultato il giorno 03.12.21.

⁵ Fonte: <https://www.arpae.it/temi-ambientali/rifiuti/report-rifiuti/report-regionali> - Sito consultato il giorno 23.11.21.



RACCOLTA DIFFERENZIATA
71%



RIFIUTI INDIFFERENZIATI RESIDUI
29%



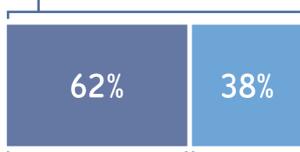
VARIAZIONI RISPETTO AL 2018

Rifiuti Speciali 2018



PRODUZIONE RIFIUTI SPECIALI (RS)

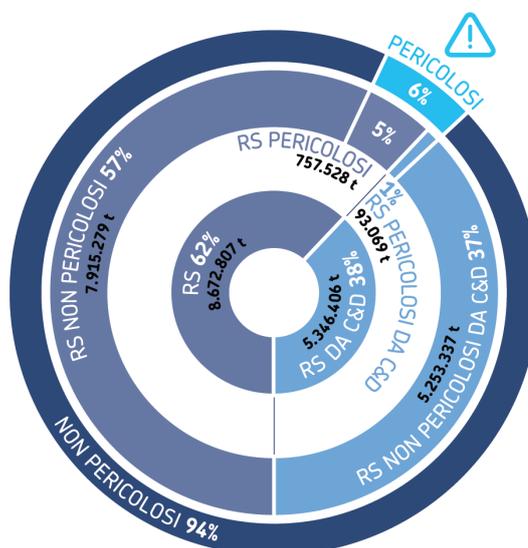
TOTALE
14.019.213 tonnellate

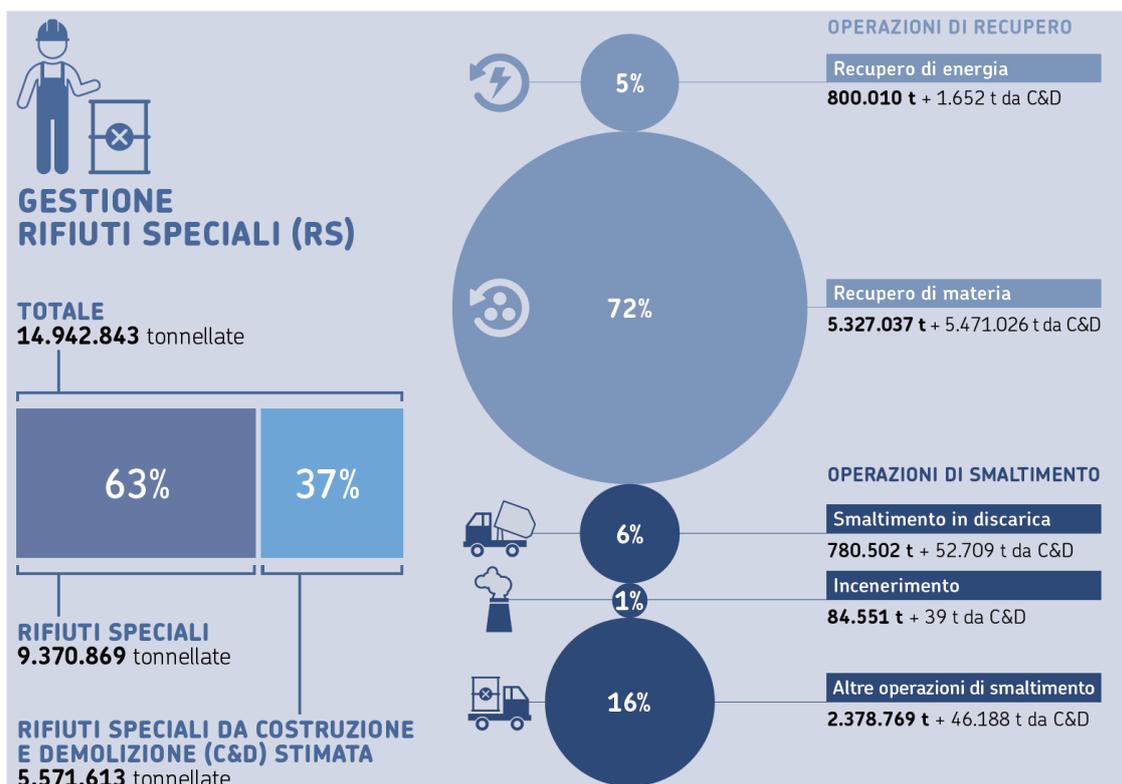


RIFIUTI SPECIALI
8.672.807 tonnellate

RIFIUTI SPECIALI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (C&D) STIMATA
5.346.406 tonnellate

I dati 2018 in pillole

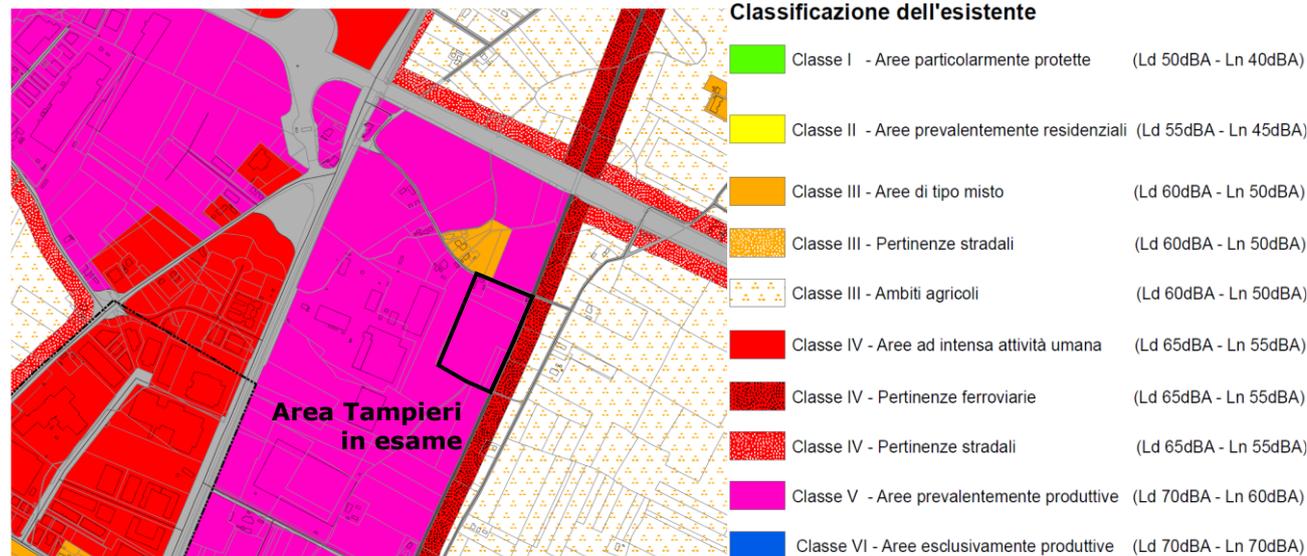




B.6. Rumore⁶

Il Comune di Faenza con Delibera di Consiglio Comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008 ha approvato il Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 09/05/2001 n. 15, art. 3. L'ultima variante è stata approvata con Atto CC n. 76 del 27.07.2015.

Figura B-13: ZAC Zonizzazione Acustica Comunale – Tavola n. 3 – Classificazione acustica comunale



L'area appartiene alla classe V come prevalentemente produttiva (Ld 70dBA e Ln 60dBA).

⁶ Fonte: <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio/I-Principali-Progetti-Urbanistici/Piano-di-Classificazione-Acustica-Comunale-Zonizzazione-Acustica> - Sito consultato il giorno 08.12.21.

B.7. Campi elettromagnetici⁷

Si riporta la mappa con l'indicazione delle misurazioni effettuate.

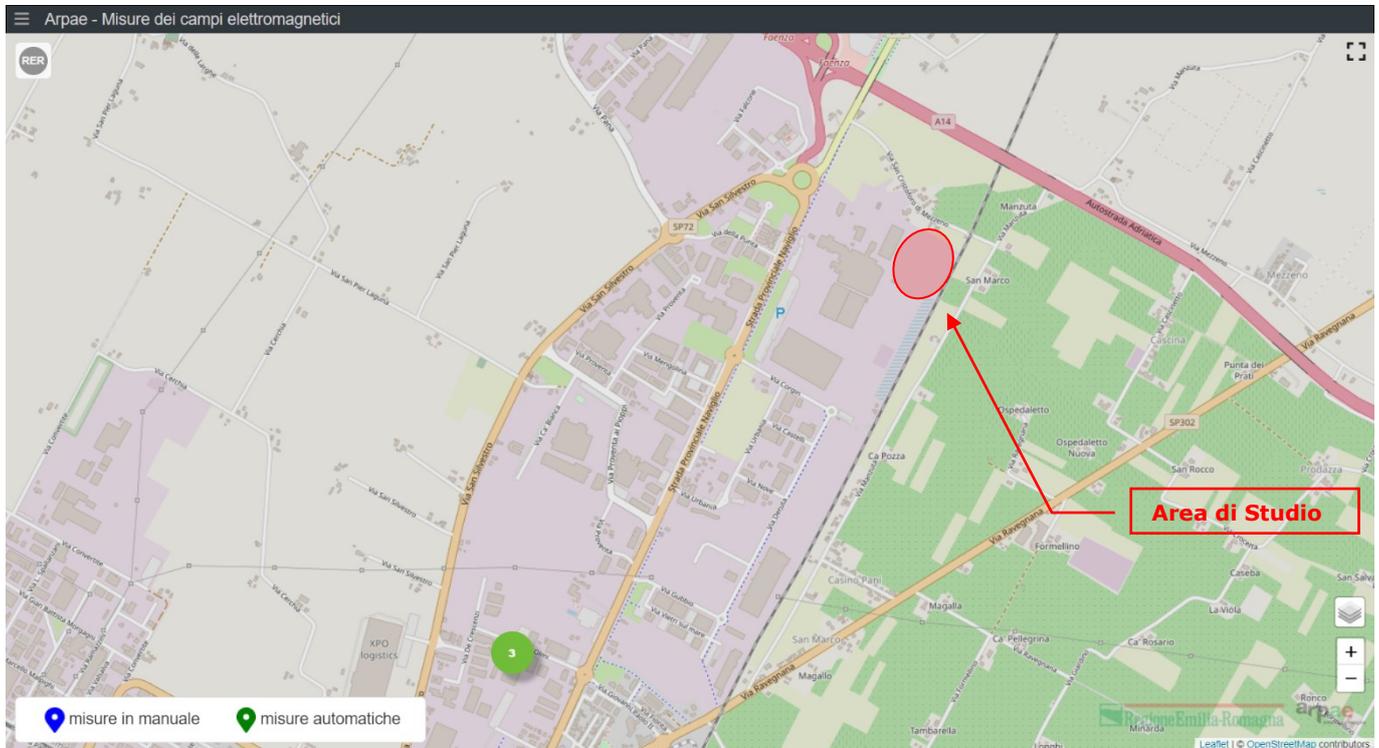


Figura B-14: Mappa delle misure dei campi elettromagnetici

Si riportano di seguito i risultati delle misure effettuate nel 2018 in manuale più limitrofe all'area in esame. Non si sono mai verificati superamenti dei limiti in nessuna delle misure effettuate.

<p>Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi 23 - FAENZA Descrizione del tipo di misura: STRADA Valore misurato (HF): 0.6 v/m Valore di riferimento normativo: 20 v/m Codice: 109244 Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.304028, 11.888199 Legenda Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz</p>	<p>20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione</p> <table border="1"> <tr> <td style="background-color: #90EE90;">E < 10</td> <td style="background-color: #FFFF00;">10 ≤ E < 20</td> <td style="background-color: #FFA500;">E ≥ 20</td> </tr> </table> <p>Valore non disponibile n.d.</p>	E < 10	10 ≤ E < 20	E ≥ 20
E < 10	10 ≤ E < 20	E ≥ 20		
<p>Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi snc - FAENZA Descrizione del tipo di misura: AREA VERDE Valore misurato (HF): 0.67 v/m Valore di riferimento normativo: 20 v/m Codice: 109243 Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.304098, 11.888404 Legenda Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz</p>	<p>20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione</p> <table border="1"> <tr> <td style="background-color: #90EE90;">E < 10</td> <td style="background-color: #FFFF00;">10 ≤ E < 20</td> <td style="background-color: #FFA500;">E ≥ 20</td> </tr> </table> <p>Valore non disponibile n.d.</p>	E < 10	10 ≤ E < 20	E ≥ 20
E < 10	10 ≤ E < 20	E ≥ 20		

⁷ Campi elettromagnetici in Emilia Romagna <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/monitoraggio-ambientale-in-continuo> - Sito consultato il 05.03.21.

Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi 21 - FAENZA

Descrizione del tipo di misura: STRADA

Valore misurato (HF): 0.55 v/m

Valore di riferimento normativo: 20 v/m

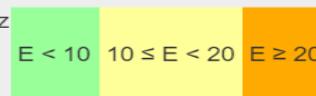
Codice: 109247

Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.303923, 11.888575

Legenda

Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz

20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione



Valore non disponibile

n.d.

B.8. Traffico⁸

Per un idoneo inquadramento dell'area dal punto di vista dei flussi di traffico si riportano la mappa e i dati censiti dal Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Il Sistema, realizzato dalla Regione, dalle Province e dall'Anas, è composto da 285 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate sulle strade statali e principali provinciali.

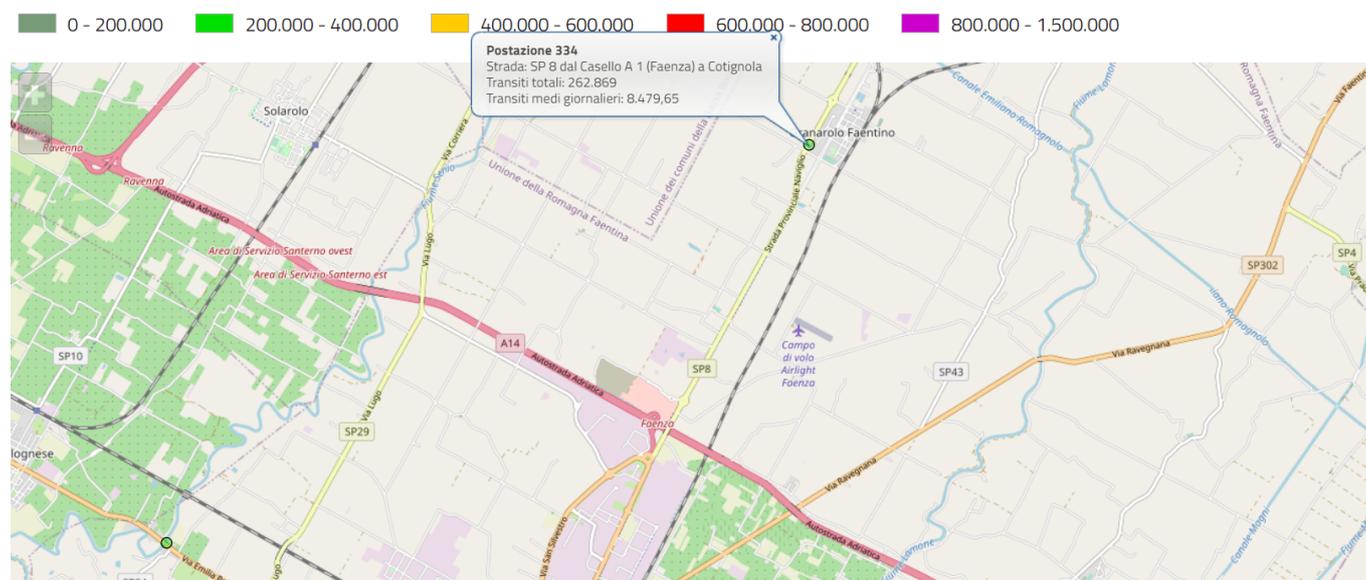


Figura B-15: Mappa delle postazioni di rilievo del traffico stradale.

Nella postazione 334 (SP 8 dal Casello A 1 (Faenza) a Cotignola), la più vicina all'area in esame, è conteggiato un Traffico Giornaliero Medio di 11.529 transiti calcolati come media degli ultimi 12 mesi.

⁸ Fonte: <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/strade/sezioni/rilevazione-dei-flussi-di-traffico-1> - Sito consultato il giorno 07.12.21.

C. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Il presente capitolo C del Rapporto Ambientale di VAS per il Piano Particolareggiato di iniziativa privata è redatto in conformità a quanto previsto dall'Art. 51 comma 3 quinquies della Legge Regionale n. 15 del 30/07/2013; è riportato un inquadramento programmatico dell'area secondo i piani vigenti.

La Legge Regionale n. 20 del 24 marzo del 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" introduce nuovi strumenti per il governo del territorio: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che, in progressiva sostituzione del Piano Regolatore e Regolamento Edilizio, danno inizio ad una nuova fase di progettazione urbanistica.

Di seguito sono presentati i Piani vigenti per l'area in esame.

C.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il PTR è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000 così come modificata dalla legge regionale n. 6 del 6 luglio 2009.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 20/2000 è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR vigente nasce con la finalità di offrire una visione d'insieme del futuro della società regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni, e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati dello sviluppo dell'economia e della società regionali. Per tale ragione, è prevalente la visione di un PTR non immediatamente normativo, che favorisce l'innovazione della governance, in un rapporto di collaborazione aperta e condivisa con le istituzioni territoriali.

Il PTCP vigente della provincia di Ravenna recepisce i vincoli di cui al PTR.

C.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptrp) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio, introdotto con la L. R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici. Il Piano Paesistico Regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Il PTCP vigente della provincia di Ravenna recepisce i vincoli di cui al PTPR.

C.3. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017. Il PAIR2020 prevede di raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti rispetto al 2010: del 47% per le polveri sottili (PM₁₀), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili e del 7% per l'anidride solforosa) che permetteranno di ridurre la popolazione esposta al rischio di superamento del limite giornaliero consentito di PM₁₀, dal 64% al 1%.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM₁₀), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM₁₀ dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Si precisa che la DGR n. 1523 del 02/11/2020 "Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell'aria" ha stabilito:

- di prorogare le disposizioni del PAIR 2020 fino al 31/12/2021;
- che le previsioni di cui all'art. 22, c.1, lett.a) delle NTA del PAIR 2020 trovino attuazione a decorrere dal 1/1/2021;
- che le disposizioni di cui all'art. 24, c.1, lett.a) delle NTA del PAIR 2020 non trovino applicazione con riferimento alla definizione dei requisiti tecnici degli interventi per l'accesso alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici (c.d. Ecobonus) stabiliti dall'art.2, del D.M. 6/8/2020.

Il progetto non sarà oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per il progetto proposto non sono previste emissioni in atmosfera da autorizzare, che quindi non saranno incrementate rispetto allo stato di fatto.

Il progetto di attuazione dell'area Palazzo dei Frati è sottoposto alla presente procedura di VAS per la necessità di piano particolareggiato di iniziativa privata.

Nello scenario di progetto non sono previsti peggioramenti in termini di emissioni in atmosfera.

Considerando che nello scenario di progetto non sono previsti incrementi delle emissioni in atmosfera nello stato di progetto, non risulta necessaria l'adozione di misure di mitigazione o compensazione dell'effetto delle emissioni introdotte.

Il piano particolareggiato di iniziativa privata oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce peggioramento della qualità dell'aria.

Si ritiene pertanto che il piano abbia saldo zero in termini di emissioni in atmosfera.

C.4. Piano di Tutela delle acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

La Giunta Regionale ha approvato il Documento preliminare del PTA nel novembre 2003, dopo un lavoro svolto in collaborazione con le Province e le Autorità di bacino ed il supporto tecnico e scientifico dell'ARPA regionale, delle ARPA provinciali, e di esperti e specialisti in vari settori (nonché di Università regionali), e coordinato dal Servizio regionale competente - in collaborazione con altri settori regionali (tra cui in particolare l'agricoltura e la sanità).

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. Sul BUR - Parte Seconda n. 14 del 1° Febbraio 2006 è stato dato

avviso della sua approvazione, mentre sul BUR n. 20 del 13 febbraio 2006 è stata pubblicata la Delibera di approvazione e le Norme.

Il Piano Particolareggiato per l'attuazione della Scheda PRG n. 81 Palazzo dei Frati, per le caratteristiche del progetto in merito alla gestione delle acque reflue, risulta conforme ai vincoli e alle prescrizioni del PTA.

C.5. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)

In base all'art. 199 del Dlgs 152/06 la Regione predispone e adotta il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Tale Piano deve essere coordinato con gli altri strumenti di pianificazione, di competenza regionale, previsti dalla normativa. L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 (pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.2016 - Parte Seconda), ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

L'avviso di approvazione del Piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.129 del 06.05.2016 (Parte Seconda).

Il piano particolareggiato in esame non modifica la previsione urbanistica relativamente alla idoneità condizionata dell'area per attività di trattamento o gestione di rifiuti, pertanto risulta conforme al PRGR.

Il piano in esame non prevede infatti la realizzazione di attività di trattamento o gestione di rifiuti; consente l'attuazione dell'area Palazzo dei Frati mediante la realizzazione di infrastrutture per la mitigazione del rischio idraulico, pertanto risulta conforme al Piano Regionale Gestione Rifiuti dell'Emilia Romagna.

C.6. Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico (AdB Reno – PSAI Reno)

Dopo aver concluso l'iter previsto ai sensi della L. 183/89, la "Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 2112 del 5/12/2016.

Si tratta di una variante cartografica e normativa che ha inteso allineare ed armonizzare i contenuti del Piano Stralcio previgente, con le successive modifiche ed i contenuti integrati e derivati a seguito della elaborazione ed approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati).

L'area è classificata come soggetta ad alluvioni poco frequenti, con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni. L'impianto esistente è sopraelevato rispetto al piano campagna; il Piano Particolareggiato non prevede la realizzazione di edifici.

Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata che consente l'attuazione dell'urbanizzazione del sub comparto C dell'area Palazzo dei Frati, è conforme a quanto previsto dal Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico (AdB Reno – PSAI Reno) e dal Piano Gestione Rischio Alluvioni.

C.7. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica dei Comuni. In particolare, recepisce gli interventi definiti a livello regionale e nazionale rispetto al sistema infrastrutturale e primario e definisce i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale e sovracomunale.

Se il Piano territoriale regionale (PTR) è lo strumento principale di riferimento per la costruzione dell'orizzonte strategico, il PTCP rappresenta la sede in cui vengono delineate e declinate le strategie e precisate le loro ricadute territoriali.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna è redatto secondo le disposizioni della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii.

Il PTCP è stato adottato con Deliberazione C.P. n. 51 del 06/06/2005 e approvato con Deliberazione C.P. n. 9 del 28/02/2006, successivamente ha subito numerose varianti, l'ultima delle quali era la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.), approvato dall'assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017; tale variante è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 10 del 27.02.2019.

L'area in esame appartiene all'unità di paesaggio n. 12-A della centuriazione.

L'area in esame è interessata in parte dalla presenza di paleodossi di modesta rilevanza (Art. 3.20c PTCP) e da zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 3.19 PTCP); non è interessata da tutela per le risorse idriche superficiali e sotterranee.

L'area è potenzialmente idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Il progetto non prevede la realizzazione di tale tipo di attività.

L'area in esame è classificata come ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale: zona in completamento o in estensione e come ambito specializzato per attività produttive e agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico.

L'area è classificata come di espansione nell'ambito specializzato per attività produttiva di rilievo sovracomunale n. 11; è classificata come ambito produttivo di rilievo sovracomunale specializzato per attività produttiva. Nella scheda n. 11 non sono indicati vincoli per l'area in esame.

La modifica all'area prevista dall'attuazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata non interferisce con i vincoli previsti degli articoli 5.3, 5.7 e 5.11 delle Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna; non vi sono elementi ostativi all'attuazione del piano.

L'attuazione del piano che prevede la pianificazione attuativa dell'area è consentita dalle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna.

Tale intervento è conforme a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

C.8. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)

Il Piano Strutturale Comunale Associato delinea le scelte strategiche di assetto, sviluppo e tutela della integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale del territorio dell'Ambito faentino indicando i criteri cui le successive azioni e progetti puntuali dovranno attenersi.

Il PSC Associato viene interpretato come una nuova opportunità per garantire flessibilità e automatica convergenza a livello sovralocale delle tematiche territoriali ed è fondato su una visione organica e inedita del territorio con l'obiettivo di promuovere strategie urbanistiche orientate ad elevare il benessere della collettività.

Il territorio in esame è classificato territorio pianificato ed è individuata la presenza di paleodossi di modesta rilevanza (Art. 10.12 del PSCA) e una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 10.10 del PSCA).

Nell'area in esame non è indicata la presenza di edifici di valore culturale-testimoniale.

Non è indicato rischio idraulico, da frana o da assetto dei versanti; di fianco all'area di interesse è indicato uno scolo da 10 m classificato come principale (Art. 12.2 PSCA).

Nei pressi dell'area è presente una fascia di asservimento dei gasdotti per la presenza di una condotta SNAM-900<DN<400 da 13,5 m (Art. 13.7 PSCA). È inoltre indicata la delimitazione del centro abitato. L'azienda Tampieri limitrofa è classificata come a rischio di incidente rilevante.

L'area di studio è classificata come Ambito produttivo sovracomunale (Art. 4.4 PSCA Faenza).

La via Granarolo è classificata in parte come primaria ed in parte come secondaria esistente e come dotazione ecologica-ambientale, intervento di mitigazione e riequilibrio ambientale e percorso ciclopedonale in ambito naturalistico (Art. 8 – 9.5 PSCA).

Non vi sono elementi ostativi all'attuazione del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata in esame, che quindi è conforme ai vincoli previsti dal Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'Ambito Faentino. Il piano non modifica gli ambiti di tutela esistenti.

Il piano in esame prevede l'unificazione funzionale dell'area, già di proprietà ed in uso allo stabilimento Tampieri spa, con lo stabilimento esistente e non produce impatti tali da compromettere la conformità rispetto ai vincoli previsti dal PSCA dell'ambito faentino, risultando pertanto conforme.

C.9. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31/03/2015 ha approvato con deliberazione n. 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE approvato è in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i. L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n. 89 del 22/04/15.

L'area è classificata come ambito sottoposto a POC (Art. 32.5 RUE). L'area è classificata a media potenzialità archeologica (Art. 23.5 RUE).

L'area è classificata come ambito sottoposto a POC; il RUE non prevede vincoli tali da compromettere l'attuazione del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, quindi è conforme alle Norme Tecniche di Attuazione del RUE del Comune di Faenza.

C.10. Piano Operativo Comunale (POC)

Il Piano Operativo Comunale dell'associazione tra i Comuni dell'Ambito faentino è attualmente in fase di redazione.

C.11. Vincoli naturalistici e ambientali

Nel Comune di Faenza non sono presenti siti di importanza naturalistica.

D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Si riporta di seguito una descrizione dell'intervento previsto, oggetto del presente studio.

D.1. Inquadramento edilizio urbanistico

L'area "scheda 81 Palazzo dei Frati" del PRG 96 è già stata in parte oggetto di pianificazioni urbanistiche attuate in forza del S.I.O. approvato con Delibera C.C. Prot. 1644 del 27.03.2002; tale strumento urbanistico identificava porzioni/subalterni con diverse modalità attuative.

Il sub comparto C come definito dal S.I.O. è attuabile previo piano particolareggiato privato.

Il presente progetto consiste nella pianificazione attuativa dell'area individuata dal sub comparto C dal S.I.O. approvato con Delibera C.C. Prot. 1644 del 27.03.2002, già parte della "scheda 81 Palazzo dei Frati" del PRG 96.



Figura D-1: Individuazione dei Sub Comparti come da S.I.O. approvato con delibera C.C. Prot. N.1644 del 27.03.2002

MODALITA' DI INTERVENTO ATTUATIVE:

- Sub comparto A: in abbinamento al Piano Particolareggiato CNR 1 parte A
- Sub comparto B: intervento edilizio diretto in presenza delle opere di urbanizzazione del comparto CNR 1 parte A. In assenza di queste opere gli edifici esistenti potranno comunque essere interessati da interventi edilizi diretti nel rispetto dei limiti fissati da interventi edilizi diretti nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 13.3.2 delle N.d.A.
- Sub comparto C: piano particolareggiato pubblico o privato
- Sub comparto D: progetto unitario ed intervento edilizio diretto se associato al sub-comparto E o ad altri lotti adiacenti purché dotati delle necessarie opere di urbanizzazione, piano particolareggiato di iniziativa pubblica o privata se associata al sub-comparto C
- Sub comparto E: progetto unitario ed intervento edilizio diretto se associato ad aree adiacenti già dotate delle necessarie opere di urbanizzazione. In assenza di dette opere, piano particolareggiato di iniziativa pubblica o privata

D.2. Pianificazione esecutiva e progetto

La pianificazione esecutiva proposta parte dall'ipotesi di attuare un settore di area produttiva già di proprietà e in uso allo stabilimento Tampieri Spa. Tale condizione è già esistente da oltre vent'anni e pertanto anche la pianificazione esecutiva dell'intorno è già stata strutturata in proposito (vedi SIO

approvato con Delibera C.C. Prot. n. 1644 del 27.05.2002 e Progetto Unitario PdC Convenzionato n. 84/2020, Prot. n. 87739 del 2019).

Il Piano Particolareggiato in esame risulta essere un consolidamento di previsioni di progetto e pianificazioni, pertanto si sostanzia nell'unificazione funzionale con lo stabilimento Tampieri scheda U48. Per questo motivo, le utenze di rete, l'accessibilità e viabilità, le destinazioni d'uso, le dotazioni di protezione idraulica, mitigazione e fasce di rispetto ecologiche, sono unitariamente attuati, con i medesimi principi di utilizzazione del territorio e salvaguardia concepite dall'amministrazione comunale nell'ambito delle pianificazioni territoriali che negli anni sono stati sviluppati e perseguiti.

L'urbanizzazione del sub comparto C dell'area Palazzo dei Frati non prevede l'esecuzione e cessione di opere di standard pubblico.

Le infrastrutture previste dal Piano Particolareggiato in esame si limitano a:

- Ri-sezionamento del fosso funzionale alla raccolta e scarico delle acque provenienti dalle aree verdi private;
- Manufatti di scarico della vasca di laminazione del comparto urbanistico CNR1, che convogliano le acque nel suddetto fosso.
- Vasche di laminazione private n.2 minor profondità rispetto a quella prevista ed approvata precedentemente dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale (Prot. n. 4827 del 07/09/2012). Le caratteristiche dimensionali faciliteranno le operazioni di pulizia e di sfalcio dell'erba e consentiranno lo scarico a gravità, evitando sistemi meccanici e pompe.

D.3. Prescrizioni

Il Piano Particolareggiato prevede le seguenti prescrizioni:

Funzione residenziale: non si prevedono funzioni residenziali; ad oggi i fabbricati residenziali esistenti superano già il potenziale ammesso dalle N.T.A..

Falda idrica superficiale: si prevedono costruzioni prive di piani interrati abitabili. La possibilità di realizzare vani sotto alla quota di livello statico della falda si limiterà ad accessori impiantisti indispensabili, da localizzare in vani murari di idonee caratteristiche di impermeabilità.

Rischio idraulico: il progetto di piano prevede modifiche al piano di protezione del rischio idraulico già approvato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, in merito alla realizzazione delle vasche di laminazione.

Accessibilità: l'utilizzo dell'area oggetto di Piano Particolareggiato non prevede accessi dalla via pubblica, ma solo da percorsi interni allo stabilimento.

D.4. Interventi di mitigazione

Considerando che il progetto risponde a dei requisiti di sostenibilità già descritti, non si prevedono modifiche al verde di mitigazione già esistente; sull'area infatti sono già stati effettuati importanti interventi di mitigazione.

D.5. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e vincoli di tutela naturalistica

Il Piano Particolareggiato in esame risulta essere coerente con gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.

A seguito di approvazione, sarà possibile procedere all'attuazione del comparto C Palazzo dei Frati per consentire l'unificazione funzionale con lo stabilimento Tampieri.

Il Piano Particolareggiato prevede una naturale predisposizione dell'ambiente all'annessione al sito in esame in continuità con le aree produttive esistenti.

Sono garantiti pertanto l'assenza di urban sprawl e di consumo di suolo.

Si può affermare che l'attuazione del piano in esame all'interno dell'area Tampieri si inserisce coerentemente con gli strumenti di pianificazione territoriale.

D.6. Descrizione delle opere di urbanizzazione

L'urbanizzazione del sub comparto C dell'area Palazzo dei Frati non prevede l'esecuzione e cessione di opere di standard pubblico. Vista la contiguità allo stabilimento esistente, le aree saranno accessibili dai percorsi interni allo stabilimento.

D.7. Opere extra comparto, progetti di mitigazione e riqualificazione paesaggistica

Non si rendono necessarie opere di mitigazione e riqualificazione paesaggistica oltre a quanto già previsto dal Piano Particolareggiato, che di per sé prevede opere di mitigazione e riqualificazione paesaggistica.

La sistemazione a verde e altre opere di mitigazione sono già state previste e autorizzate, oltre che in parte già realizzate a seguito di altri interventi nell'area.

D.8. Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere

Il progetto prevede la realizzazione di alcune infrastrutture legate all'organizzazione dell'area e riguarda il ri-sezionamento del fosso funzionale alla raccolta delle acque provenienti dalle aree verdi private e la realizzazione di vasche di laminazione private con relative opere di scarico.

I tempi previsti per le fasi di cantiere risultano i seguenti:

- Movimentazione di terra: circa 1 mese;
- Realizzazione linea fognaria: circa 3 settimane;
- Realizzazione delle recinzioni: circa 3 settimane;
- Realizzazione del verde: circa 1 settimana.

In fase di cantiere saranno utilizzati un escavatore e n. 3 mezzi d'opera per le attività di scavo del fosso, di realizzazione delle vasche e di finitura dell'area.

Il volume di terra escavato è pari a circa 2.000 m³, che saranno trasportati all'esterno del sito in un'area di proprietà di Tampieri localizzata tra via Manzuta e via Ravennana. Si tratta di materiale non essiccato e non polveroso.

I terreni scavati dal sito saranno gestiti in conformità rispetto alla normativa vigente, ai sensi del DPR 120/2017 sulla gestione delle terre e rocce da scavo.

D.9. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

- Punti di forza (S): le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Punti di debolezza (W): le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Rischi (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

La dimensione del modello di analisi SWOT può essere meglio compresa attraverso la seguente matrice:

SWOT-analysis		Analisi Interna	
		Forze	Debolezze
Analisi Esterna	Opportunità	<i>Strategie S-O:</i> Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza del piano.	<i>Strategie W-O:</i> Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.
	Minacce	<i>Strategie S-T:</i> Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce.	<i>Strategie W-T:</i> Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza.

I punti di forza e debolezza sono fattori interni mentre le opportunità e le minacce sono considerate esterne.

Di seguito viene effettuata l'analisi SWOT attraverso l'esame dei quattro componenti che costituiscono la matrice dell'analisi SWOT.

D.9.1. PUNTI DI FORZA

- Riorganizzazione dello spazio in maniera ottimale;
- Connessione dello spazio con l'attività esistente;
- Assenza di consumo di suolo;
- Assenza di impatti significativi a seguito dell'attuazione del piano e della realizzazione delle opere;
- Opere di bonifica non necessarie per l'area;
- Non incremento della pericolosità dovuta alla presenza dell'impianto Tampieri a Rischio di Incidente Rilevante;
- Attrezzature di servizio già esistenti, senza necessità di adeguamento.

D.9.2. PUNTI DI DEBOLEZZA

- Necessità di prescrizioni per l'attuazione dell'area, soprattutto in merito alle modifiche da fare al progetto di attenuazione del rischio idraulico già approvato dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale;
- Produzione di rifiuti, solo in fase di cantiere.

D.9.3. OPPORTUNITÀ

- Assenza di urban sprawl;
- Assenza di aree di interesse naturalistico nelle vicinanze.

D.9.4. MINACCE

- Intervento realizzabile solo a seguito di attuazione di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata;
- Necessità di trasferimento di materiale escavato all'esterno del sito in esame.

D.10. Scenari di previsione

Allo scopo di realizzare previsioni per la progettazione vengono creati gli scenari che fanno da riferimento alla pianificazione e da supporto alle decisioni.

Gli scenari creati sono fondamentalmente 2:

1. **Opzione zero**, in questo caso non si verificherebbe l'unificazione funzionale con lo stabilimento Tampieri come previsto dal Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata.
2. **Scenario di progetto** che prende in considerazione l'impatto generato dalla trasformazione urbanistica proposta.

E. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO

Il presente Rapporto ambientale di VAS prevede e valuta gli impatti derivanti dall'attuazione del Piano Particolareggiato per l'attuazione della Scheda n. 81 di PRG "Palazzo dei Frati" all'interno del sito Tampieri a Faenza.

Gli scenari di progetto fanno riferimento agli impatti previsti a seguito della realizzazione delle infrastrutture previste.

E.1. Valutazione dell'impatto atmosferico

Il piano prevede la realizzazione di infrastrutture di servizio all'area produttiva Tampieri adiacente, per la gestione del rischio idraulico.

Dal punto di vista dell'impatto atmosferico, non si prevede il rilascio di emissioni in atmosfera o esalazioni odorose, nel pieno rispetto di quanto previsto dal PAIR (saldo zero delle emissioni).

In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di emissioni in atmosfera.

E.2. Valutazione dell'impatto sull'idrosfera

All'interno delle aree oggetto di piano non sono previsti processi produttivi o di trasformazione di materie; non si prevedono pertanto scarichi di acque reflue e non si rendono necessari consumi idrici.

Considerando che il piano è attuato per la migliore gestione del rischio idraulico, gli impatti per la gestione idrica dell'area sono da considerare migliorativi rispetto allo stato attuale.

E.3. Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo

Il progetto non prevede la realizzazione di edifici e neanche impermeabilizzazione o consumo di suolo. Analogamente a quanto previsto per gli impatti sulla risorsa idrica, non si prevedono impatti per il suolo e sottosuolo a seguito di attuazione del piano. L'area non presenta criticità per questa matrice ambientale e il piano ha la funzione della migliore gestione del rischio idraulico.

La terra movimentata per la realizzazione delle infrastrutture sarà recapitata all'esterno del sito in un terreno di proprietà di Tampieri.

Il progetto non prevede l'emissione di sostanze nella fase di progetto tali da pregiudicare le risorse suolo e sottosuolo.

Per la tutela della qualità del suolo e del sottosuolo si ritengono valide le considerazioni espresse anche in merito alla tutela della risorsa idrica sotterranea; è ragionevole ritenere migliorativi gli impatti sul suolo e sottosuolo associati all'attuazione del piano particolareggiato in esame.

E.4. Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio

Il piano in oggetto prevede l'attuazione dell'area per l'unificazione funzionale con lo stabilimento Tampieri.

L'area è attualmente classificata come produttiva di rilievo sovracomunale e non sono presenti aree di interesse naturalistico.

È ubicata nella pianura faentina e non ricade direttamente in aree di particolare pregio o interesse naturalistico (Zone SIC o ZPS) e neanche nelle sue vicinanze; l'area in esame è quindi caratterizzata da assenza di flora o fauna di pregio.

La fase di cantiere è di breve durata, pertanto non si rilevano impatti per gli ecosistemi in questa fase. Per i motivi sopra riportati e per le caratteristiche proprie del progetto proposto, non si rilevano impatti diretti su aree naturalistiche di particolare interesse.

Anche per quanto riguarda gli impatti indiretti non sono da prevedere impatti significativi sulle componenti vegetazionali e faunistiche nelle aree di progetto e sull'ambiente circostante.

E.5. Valutazione dell'impatto acustico

L'intervento in progetto non prevede inserimento di nuovi componenti rumorosi; non sono presenti sorgenti rumorose significative.

Le infrastrutture sono inerti, non sono presenti organi in movimento, propulsori o altre condizioni che possano originare rumore.

E.6. Valutazione dell'impatto elettromagnetico

Non sono previste implementazioni delle reti di servizio.

Considerati i valori misurati da ARPA, sempre al di sotto dei limiti previsti, attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

Il piano proposto non va ad alterare tale aspetto.

In assenza delle varianti di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.

E.7. Valutazione del traffico indotto

Per il progetto proposto dal piano in esame non sono previsti impatti da traffico veicolare nello stato di progetto.

Il progetto si configura come la realizzazione di infrastrutture per la riduzione del rischio idraulico dell'area, per questo non sono previsti incrementi del traffico veicolare dell'area.

Le operazioni di scavo e movimentazione terra in fase di cantiere si svolgeranno all'interno del perimetro di cantiere, evitando così di generare traffico stradale, che sarà limitato al solo spostamento del terreno escavato presso il terreno di proprietà di Tampieri, poco distante dal sito in esame.

Si sottolinea come l'area in esame si trovi in zona fortemente trafficata nelle immediate vicinanze dell'uscita autostradale di Faenza.

Pertanto si ritengono gli impatti da traffico veicolare fortemente ridotti, circoscritti e non significativi.

In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di traffico indotto nello stato di progetto.

E.8. Valutazione dell'aspetto energia

Le infrastrutture di progetto sono inerti e non prevedono l'utilizzo di energia.

Non si prevedono pertanto impatti ambientali in termini energetici a seguito dell'attuazione del piano.

In assenza di piano, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di consumi energetici nello stato di progetto.

E.9. Valutazione sulla produzione dei rifiuti

La realizzazione delle opere previste non comporta impatti negativi per la produzione di rifiuti.

Il terreno movimentato per lo scavo delle fondazioni sarà trasferito in un terreno limitrofo di proprietà di Tampieri. I rifiuti prodotti sono riconducibili a materiali di cantiere.

Neanche in fase di esercizio è previsto alcun incremento nella produzione di rifiuti a seguito della realizzazione del progetto in esame.

In assenza del piano, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di produzione di rifiuti nello stato di progetto.

E.10. Valutazione sulla presenza di impianti RIR

Il piano particolareggiato proposto non prevede l'insediamento di attività classificate come a Rischio di Incidente Rilevante nell'area in esame.

L'impianto della Tampieri è classificato come a Rischio di Incidente Rilevante, ma il piano non andrà a modificare le sue caratteristiche in termini di rischio. Il piano non produce modifiche all'impianto in termini di incidenti per la presenza di sostanze chimiche pericolose.

In esito alla trasformazione del perimetro dell'area aziendale si provvederà ad aggiornamento della notifica al CVR ai sensi del D.L. 105/2015.

A tal proposito si ritiene di non dover considerare eventuali interazioni potenzialmente dannose tra l'impianto della Tampieri e l'attuazione del piano in esame.

F. MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE

Il progetto prevede la realizzazione di infrastrutture per la riduzione del rischio idraulico, in continuità al sito produttivo Tampieri.

Il verde di mitigazione è già stato progettato e autorizzato, oltre che in parte già realizzato. L'area è inoltre soggetta a interventi di riqualificazione paesaggistica, come da scheda progetto U.48 di RUE, in corso di realizzazione e già in parte attuati.

Il progetto non prevede impatti ambientali e non si prevedono variazioni delle attività lavorative degli impianti insediati nell'area (Tampieri SpA, Tampieri Energie Srl e Faenza Depurazioni Srl).

Non sono previsti incrementi delle emissioni in atmosfera o dei consumi; il terreno movimentato per lo scavo sarà trasferito in terreno limitrofo di proprietà di Tampieri, in conformità rispetto alla normativa vigente.

La fase di cantiere sarà limitata ad un massimo di 3 mesi di lavorazione non continuativa.

Non si prevedono pertanto ulteriori impatti su nessuna delle componenti ambientali a seguito dell'attuazione del piano.

Per i motivi sopra indicati non si ritiene di dover adottare particolari ulteriori opere di mitigazione, oltre quelle a cui è già interessata l'area.

G. INDICATORI E MONITORAGGIO

Non si propongono indicatori specifici per il monitoraggio ambientale dell'attuazione del piano che prevede l'installazione di infrastrutture per la riduzione del rischio idraulico a servizio dell'adiacente Tampieri.

H. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Oltre a quanto già considerato è da tenere presente il fatto che il piano per l'attuazione dell'area Palazzo dei frati risulta una naturale prosecuzione di strutture produttive già di proprietà e in uso allo stabilimento Tampieri esistente.

L'analisi effettuata mette in luce la natura non negativa del piano proposto per l'area Palazzo dei Frati di Tampieri.

Questa è dovuta fondamentalmente alle caratteristiche già esistenti nell'area in termini di aree produttive e verde di mitigazione.

Anche la natura non negativa degli impatti previsti sui vari aspetti considerati avvalorata le conclusioni rinvenute a seguito dell'analisi effettuata.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi. Per questi motivi, e per quanto mostrato al capitolo C, si ritiene che le previsioni del piano particolareggiato di iniziativa privata siano conformi ai vincoli e alle prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato e risultino sostenibili nel contesto di insediamento.